

Toscana, lampi di Contemporaneità sulla tradizione

Lo stato della ricerca in otto proposte non convenzionali - Non solo grandi firme: monitoraggio sul lavoro dei giovani studi

La Toscana è un luogo privilegiato per l'architettura. Allo stesso tempo decisamente complesso. Storia, tradizioni costruttive consolidate, forte e radicata coscienza della qualità urbana e territoriale sono ingredienti che hanno contribuito a disegnare un paesaggio unico, ricco di straordinari episodi creativi. Ingredienti, o elementi di una preda consapevole del proprio ambiente, che tuttavia nel tempo hanno anche generato pagine di insensibilità espressiva, di incapacità al confronto con il senso della novità.

Qual è, oggi, il senso della contemporaneità a Firenze? In che modo, e ancor prima, in che misura la Toscana guarda ai nuovi linguaggi della cultura progettuale? Quale la disponibilità ad accogliere testi, proposte, suggestioni? Il soprattutto, esiste - in un territorio fortemente condizionato dal rispetto della storia - la capacità, l'apertura, la predisposizione al dialogo fra i registri compositivi affermati e le note dei nuovi esponenti progettuali? «Novoli» e «Alta Velocità». Si potrebbe rispondere ad una serie di domande anche solo con queste tre parole. Due casi emblematici - la riqualificazione dell'ex area Fiat di Novoli e il concorso di progettazione per la nuova stazione alta velocità - del tentativo di aprire Firenze e la Toscana al «nuovo». Il risultato? Conservare il primo, di compromesso al secondo.

Nel primo caso **Léon Krier** - incaricato negli anni '90 per la progettazione del piano guida dell'intera area di Novoli - propone modelli architettonici e disegna una maglia urbana sulla fabbrica di quella della Firenze medievale. Un impianto che condiziona buona parte dei progetti selezionati, con alcune eccezioni. Anacronismo romanticizzato o precisa volontà di seguire il possibile contributo degli esponenti linguaggi progettuali? C'è, addirittura, chi parlerà di «stop» riferendosi alla decisione dell'urbanista lussemburghese di fare tabula rasa del polveroso verde ideato da Lawrence Halprin, chiamato a Firenze da Bruno Zevi, incaricato di sovrintendere alla redazione del piano particolareggiato prima di Krier.

Nel secondo caso **Norman Foster e Ove Arup** vincono nel 2001 il concorso di progettazione per la nuova stazione alta velocità, bandita dalla Tav, con una proposta certamente accattivante, altisonante, evidentemente «nuova» per la città del Brunelleschi, ma, tutto sommato, «grigi vista». Dallo stesso concorso verranno fuori proposte ben più originali, leggere e altrettanto innovative. Un esempio su tutti, Eco di Ricci & Spini.

Comunque siano andati o stiano andando le cose, in il caso Novoli, il concorso Av e il concorso per viale Belfiore, Firenze ha accolto nomi del calibro di Santiago Calatrava, Carlos Ferrater, Ferrigo Office Architects, Zaha Hadid, Odile Devy, Caruso Pissis, Jean Nouvel, Arata Isozaki. I quali hanno proposto soluzioni - discutibili e discussi, per alcuni acuti per altri irriverenti - che inevitabilmente hanno sollecitato interesse, curiosità, riflessioni. Ma che, soprattutto, hanno toccato le corde della capacità di reazione.

Questo nuovo grimo possibilità - mediato da una molteplicità di considerazioni ed eventi, che si ricolgono anche a una rinnovata dinamica della circolazione e dello scambio di idee - ha prodotto, nelle nuove generazioni di progettisti come era prevedibile, un'attenzione concreta verso forme di «scrittura del progetto» non convenzionali.

Oggi il debito passato con la storia comincia a trasformarsi, sia pure timidamente, in un dialogo attivo e silenzioso fra il valore della memoria e il portato dell'innovazione. Il segno positivo di questa evoluzione è testimoniato puntualmente, più che dai «grandi» progetti sui quali si concentra l'attenzione del «grasso» pubblico, da interventi di piccola e media dimensione che, più di altri, sono indice e sintomo dell'apertura verso modalità progettuali inesplosive per il territorio locale. Sta nascendo, in altri termini, un alfabeto di segni, di forme, di parole destinate a disegnare nuove stagioni per l'architettura. Gli otto lavori illustrati rappresentano il frutto di un monitoraggio compiuto proprio nel panorama della «piccola e media dimensione», volto a indagare lo stato della ricerca progettuale alla luce del rapporto, finalmente ricostituito e rivisitato, fra storia e linguaggi contemporanei. ■

PAGINE A CURA DI FRANCESCA ONO

UN MANTO DI LAMIERA PIEGATA PER IL CENTRO RIFIUTI



Progetto: centro di recupero di Case Passerini
Progettisti: Andrea Neri Studio Associato in Ag con: Tot Consultina e Ingegneria e Sinter - Sistemi Integrati territoriali
Comitatante: Quadrifoglio servizi ambientali area forestina
Località: Firenze
Stato: progetto definitivo

« Il centro di recupero di Case Passerini è un progetto di Andrea Neri Studio Associato per Quadrifoglio, azienda forestina attiva nello smaltimento e nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani. La proposta prevede un sistema di smaltimento dei rifiuti "seccati" da realizzare mediante la creazione di una piattaforma per la selezione della carta

è di una piattaforma di differenziazione. La particolarità del sito, in prossimità dell'autostrada AT1 e dell'aeroporto, suggerisce il linguaggio compositivo di questo lavoro, mirato a raccontare l'idea di movimento che l'area integra. Un manto di lamiera piegata avvolge i capannoni, definitivi come segnale urbano, come indice di un episodio architettonico votato a comunicare la presenza di un'attività legata alla "salute" dell'ambiente. Una soluzione di rivestimento che corrisponde alla volontà di conferire al progetto una cifra avvincente, dinamica, simile ai caratteri fluidi dello spazio cittadino. Il centro di recupero, in questo modo, si lega alle logiche della città, espone, si integra all'idea di fuoco e di scorrimento, dimostrando e proponendo analogie con le traiettorie urbane.

A BARBERINO MATRIMONIO TRA VETRO E PIETRA DEL '200

« Il progetto nasce dalla volontà del Comune di Barberino di Mugello di procedere al restauro funzionale e alla riorganizzazione dell'impianto distributivo del Palazzo Pretorio, risalente al XII secolo. L'aspetto più interessante del lavoro di Arabi - al momento in fase preliminare - riguarda la progettazione di un nuovo volume dalle caratteristiche del bello nuovo per il repertorio costruttivo locale, il corpo parzialmente in vetro e acciaio - destinato a ospitare parte dei collegamenti verticali - si accosta alla pietra discentrica coinvolgendola in una dialettica materica e simbolica orientata a stabilire le premesse per un dialogo, equilibrato e intelligente, fra storia e presente. La forza di questo progetto risiede quindi nell'interazione fra segni medievali e linguaggi contemporanei, tra materiali opachi e quinte trasparenti, fra il luogo di corno che circonda l'abitato di Barberino e l'involucro a vetri che ripropone le forme della vegetazione attraverso un processo di sovrapposizione.



Progetto: preliminare di restauro funzionale e ampliamento del Palazzo Pretorio
Progettisti: Arabi Associate con Fabrizio Fortuna
Comitatante: Comune di Barberino di Mugello
Località: Barberino di Mugello (FO)
Stato: progetto preliminare

MDU: LOFT MINIMALISTA NELL'EDIFICIO INDUSTRIALE



« Contemporaneità e storia viaggiano in questo progetto di Mdo architetti in perfetta simbiosi. La prima riporta la vita la seconda, le dona nuovo respiro, le consente di riappropriarsi della città attraverso nuove modalità di definizione di uno spazio vissuto. Il progetto riguarda la trasformazione in cinque

Progetto: loft a Prato
Comitatante: Cdm immobiliare
Progettisti: Mdo architetti
Località: Prato
Stato: in corso di realizzazione

loft di un edificio industriale della seconda metà del Novecento, situato nella periferia di Prato. La parete in cemento armato a faccia vista pigmentata, ritmata da una teoria di tagli verticali a tutta altezza che individuano gli accessi alle piccole corti di ingresso, riqualifica la cornice urbana nella quale l'intervento si inserisce. Il disegno degli interni - nitido, minimalista, allo stesso tempo caldo - segue le caratteristiche e la morfologia della struttura originaria, creando un ambiente domestico intimo, informale, aperto, mosso, sensibile alla memoria di questo spazio come luogo di lavoro.

UFFICI LANTERNA SUL MARE



Progetto: Marina Cala De' Medici - Porto turistico di Rosignano Marittimo
Progettisti: Studio di Architettura Andrea Milani
Comitatante: Marina Cala de' Medici, società del gruppo Tesoro
Località: Baia di Capoterra a Rosignano (LI)
Stato: in corso di realizzazione

« Con questo progetto la Toscana si affaccia al mare proponendo un linguaggio innovativo rispetto al consolidato tessuto edilizio locale. Due gli elementi forti della scena: la torre dimensionale e il corpo degli uffici. La prima si apre al mare invitando a una promenade le verticali; salendo di piano in piano, la torre si trasforma in una piazza a più livelli, su ognuno dei quali è prevista una terrazza che guarda verso l'orizzonte e il complesso portuale. Il secondo, sollevato da terra, si innesta nella torre, contrapposizione a essa la sua traiettoria orizzontale. Il suo prospetto si offre al mare leggero, quasi etereo per il rivestimento a vetri e lamelle di laterizio. Di notte, l'edificio per uffici si trasforma in una lanterna attraverso l'illuminazione dei percorsi interni.

RESIDENZE C+S A NOVOLI



Progetto: residenze per studenti (ex-Fiat)
Comitatante: Immobiliare Novoli
Progettisti: C+S Associati
Località: Firenze
Stato: in realizzazione

« Il progetto di C+S Associati costituisce una delle felici eccezioni nel panorama - tanto discusso - della riqualificazione dell'ex area Fiat a Novoli, il contributo del C+S prevede la costruzione di un complesso di residenze per studenti e degli spazi di servizio su quattro livelli. Il piano interrato ospita il parcheggio, al piano terra spazi commerciali e mensa, i due livelli creano un sistema edilizio che si apre disegnando tre corti: una di queste interpreta il ruolo dello spazio pubblico, oltre ad accogliere gli accessi al sistema abitativo e alla mensa universitaria. L'intervento si riallaccia alla maglia urbana stabilendo una continuità di trame fra il tessuto preesistente e il nuovo complesso. Definito dai progettisti come «una massa che vibra con la luce e con la vita degli abitanti», l'architettura registra il dialogo fra i toni della luce e le attività urbane. Un sistema di tamponamento in «cassole» di legno orientabili denuncia alla città la vita all'interno delle abitazioni, mentre le aree studio catalizzano la luce attraverso una parete in vetrocemento.

CENTRO DI RICERCA A BASSO IMPATTO



« Sono due le chiavi di lettura di questo intervento alle pendici del Monte Amiata: la ricerca di un rapporto intimo, sfumato col territorio e il ricorso a processi costruttivi improntati alle logiche del risparmio energetico e della sostenibilità, in aderenza al protocollo di Kyoto. L'edificio - costruito in sostituzione di un fabbricato esistente - ospiterà un centro di ricerca per il monitoraggio delle biodiversità e delle fonti di energia rinnovabile. Il laboratorio, opera di ZT_R architettura, si adagia sul terreno secondando la linea di cristallo, mimetizzandosi nel paesaggio attraverso i materiali lapidei impiegati. La sagoma zoomorfa emerge silenziosamente dal terreno nella sua parte centrale, mentre si distende alle due estremità, in un rapporto onirico col terreno. La copertura, rivestita da lastre di pietra e terra, ripropone il profilo curvo delle linee di cristallo. L'edificio è parzialmente interrato e presenta un solo livello. Tra le aree principali: la zona abitativa, un'aula per lezioni e piccole conferenze, i laboratori di ricerca.

AA+: GIOCO DI VOLUMI A GALCIANA



Progetto: insediamento residenziale a Galciiana
Comitatante: Abitcoop - Prato
Progettisti: AA+ Architetti Associati con Laboratorio Architetti e Studio Associato Ricciardi-Tarzarella
Località: Galciiana (PO)
Stato: in corso di realizzazione

« L'insediamento residenziale a Galciiana nasce in seno al programma «Galciiana 2000», varato dal Comune di Prato, con l'Aler provinciale e le organizzazioni cooperative per la riqualificazione di un quartiere di semita abitanti. Nell'ambito del programma, AA+ Architetti Associati si è occupato del progetto del parco, dell'arredo urbano e di quattro dei dieci edifici residenziali previsti. I tre livelli di intervento si integrano con l'obiettivo di disegnare il profilo di un'area residenziale provvista di tutti i servizi necessari e dall'identità riconoscibile. Il lago, il linguaggio, la piazza, la gradinata, le strutture di ritrovo si distribuiscono nel parco, promuovendo la socialità e consentendo la realizzazione di manifestazioni all'aperto. L'articolazione e il gioco dei volumi delle abitazioni manifestano l'intento di rompere con la monotonia del disegno seriale per definire un'atmosfera morbida, briosa. I progetti diventano involucro di segni eterogenei e vivaci: una teoria di aperture dalle forme sempre diverse si alterna a una serie di corpi colorati - i balconi - di aggetto variabile, estesi in profondità piuttosto che in lunghezza.

A SIENA CLINICA FORMATO FAMIGLIA



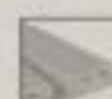
Progetto: presidio distrettuale e centro di salute mentale
Comitatante: Azienda Usl n. 7 di Siena
Progettisti: Laboratorio di Architettura
Località: Siena
Stato: progetto definitivo

« Il progetto, primo premio del concorso bandito dall'Asl 7 di Siena, insiste sul ruolo dell'architettura nelle strategie di cura. Mira pertanto a creare un ambiente che contribuisca a migliorare la qualità della vita delle persone malate. L'edificio - costituito dal presidio distrettuale - si articola attorno a una corte che diventa l'estensione all'aperto dei luoghi deputati alla cura. I due corpi si distinguono sia per i materiali di rivestimento - stuccatura in laterizio faccia vista nel primo caso, pannelli lignei nel secondo - sia per il disegno dei volumi (compatto e squadrato il primo, permeabile e leggero il secondo). Riconoscibilità e familiarità guidano alla comprensione delle soluzioni progettuali adottate da Laboratorio di Architettura, autore del lavoro. Il progetto è teso a restituire un'immagine non ospedaliera, il più possibile orientata a promuovere nelle persone malate il senso e il calore della "casa". Così, le degenze somigliano a piccole abitazioni con il soffitto "a travetti e mozzane", secondo la tradizione delle case toscane.

Agli ingegneri ed agli architetti offriamo un mondo di nuove possibilità che superano in tutto e per tutto il vecchio caro mattone.

C'è nata l'era del sistema costruttivo TECNOVA - SICILFERRO. Acciaio e poliestere per travi reticolari, pilastri e solai. Elementi che abbattano i costi di costruzione e di messa in opera. Materiali facili e leggeri nati per la moderna edilizia civile ed industriale. Maggiore resistenza al fuoco, minore inerzia sismica, migliore comfort e sicurezza abitativa. In poche parole, il sistema costruttivo Tecnova vi farà dire: addio vecchio mattone.

www.sicilferro.it



Il telaio in poliestere **Pilastro Metallo®** è solido e una pignona tradizionale, con ampiezza minima, è autoportante fino a 2,50 mt. Regole a un sistema tradizionale ha un peso ridotto di circa 100 Kg/m.



Il telaio acciaio ad armatura, **Pilastro Cubo®** è autoportante e facile per la posa in opera. Attraverso l'armatura incrociata il telaio **Pilastro Cubo®** realizza grandi luci con spessori ridotti. La migliore soluzione per la struttura di grandi dimensioni.



La trave reticolare **SDR®** è costituita da trave metallo con capacità importante, rende a carico stesso importante limiti superiori. La trave **SDR®** è realizzata solo con i migliori acciai per garantire il massimo in affidabilità e prestazioni nel tempo.



Il pilastro in cemento d'acciaio e struttura **moda SF®**, con il suo modulo di elasticità superiore al pilastro tradizionale consente di distribuire le azioni e migliorare la risposta sismica.



I moderni impianti di produzione, l'esperienza maturata in 25 anni di attività, la completa gestione in qualità dei processi aziendali, fanno del Sicilferro l'azienda che meglio prepara per le imprese di costruzioni anche nei campi della prefabbricazione del fondo per cemento armato.

www.tecnovaweb.it

Sicilferro Tecnovaweb s.r.l. - C.da Pietra di Roma - 58070 Torrenova (Me) - tel. 0941785144 info@tecnovaweb.it

TECNOVA **SICILFERRO**